A tu per tu con...

Linetty

L'INTERVISTA

«IBRA, IL MIO IDOLO VENNI A MILANO PER LA CHAMPIONS BELLO RIVEDERLO»

La Samp sfida il Milan, il centrocampista parla dello svedese: «Nel 2011 avevo 16 anni e lo applaudii contro il Barcellona»

di **Filippo Grimaldi** - INVIATO A BOGLIASCO (GENOVA)

I NUMERI

9

Le presenze di Linetty quest'anno in campionato. Il centrocampista è partito cinque volte da titolare, totalizzando 518 minuti in campo con due assist all'attivo

35

Le gare giocate dal polacco nel 2016-17 (27 da titolare, con un gol e 4 assist), la sua prima stagione in Italia. Il giocatore della Sampdoria ne ha disputate poi 29 nel 2017-18 (21 dall'inizio, tre gol e due assist) e 32 nel campionato scorso (di cui 30 da titolare, tre le reti e gli assist)

E lunedì si chiuderà un cerchio. Karol Linetty, fresco di nomina – avvenuta a San Silvestro – quale miglior centrocampista polacco del 2019, mai avrebbe immaginato che un giorno si sarebbe trovato ad affrontare Zlatan Ibrahimovic da avversario. Perché la storia fra lui e lo svedese ha origini lontane. «Sarà bellissimo iniziare il nuovo anno sfidando il Milan di... Ibra. Ricorderò per sempre quel 23 novembre 2011: avevo sedici anni, e quel giorno vidi la mia prima partita in Italia. Champions League, Milan-Barcellona 2-3, Ibra giocava con i rossoneri e segnò anche uno splendido gol. Io ero giovane, ma quello era il premio, dato a me e ad altri nove compagni, per il successo nella Coca Cola Cup. In origine la nostra destinazione doveva essere Kiev, ma ricordo che poi il volo per l'Ucraina venne annullato, così fummo destinati a Milano. Fu qualcosa di incredibile, era la seconda volta che andavo via da casa. Quando sono tornato da giocatore a Milano, nel primo anno con Giampaolo in panchina (5 febbraio 2017, *n.d.r.*), battemmo proprio i rossoneri con gol di Muriel su rigore. Quel giorno, appena entrato in campo, avevo guardato subito il terzo anello, dove ero stato nel 2011 da spettatore, in mezzo ai tifosi spagnoli. E penso che all'Epifania l'atmosfera sarà simile, stadio pieno e grande pubblico per la presenza di Ibra. Sarà emozionante».

▶ Ha finalmente superato l'infortunio che l'ha bloccata ad ottobre e si è lasciato alle spalle un 2019 che alla fine ha restituito alla Samp il miglior Linetty.
«Ho trascorso Natale a casa, in famiglia, non tornavo in Polonia da cinque mesi: è stato il mio primo Natale da papà con Sofia. Il mio problema è superato, ma sappiamo bene che questo campionato è molto difficile per noi: è la prima volta da quando sono a Genova, ed ormai è la quarta stagione, in cui ci siamo trovati in questo situazione. Ma per nostra fortuna la classifica è corta, sappiamo che basta qualche vittoria per risalire. Concentriamoci sull'anno nuovo. Dobbiamo prendere punti anche contro il Milan e voltare pagina».

▶ Dove sta la verità? Le prestazioni della Samp dicono che il peggio è ormai alle spalle, mentre Ranieri invita alla calma. «Non siamo ancora fuori dal guado», dice lui.
«Credo che siano vere entrambe le cose e tutte e due vadano tenute in considerazione. Conosciamo la situazione, ma è anche vero che la nostra testa deve essere libera, dobbiamo solo pensare a fare punti. Sempre. L'arrivo di Ranieri ci ha dato un grande aiuto in tal senso, anche se ora abbiamo tanti giocatori infortunati e la cosa ci fa star male, perché avremmo bisogno di tutti. Di sicuro possiamo fare di più».

Con la Juve prima volta da capitano in campionato: un'emozione unica

Faremo tesoro degli errori: dal 2016 mai vissuta una situazione così

Ricordi Linetty sui suoi quattro anni con la maglia blucerchiata

▶ Lei ad inizio stagione si era dichiarato ottimista sul 4-3-3, poi Ranieri vi ha reimpostati con il 4-4-2. Forse perché una mediana a tre vi costringeva a coprire spazi troppi ampi?
«Con Di Francesco avevamo lavorato bene sul primo modulo. Poi, però, dopo la sconfitta con la Lazio lui ha cambiato strada. Ranieri ci ha detto che potremmo giocare con qualunque sistema, ma alla fine contano i giocatori. Dovevamo liberare la testa, e questo è successo. La situazione che si era venuta a creare ci aveva trasmesso un po' di incredulità, ora c'è una nuova sicurezza».

▶ Ranieri: «Quando Linetty torna, poi non esce più». Sta succedendo proprio questo.
«Speriamo sia così. Io non sapevo che lui mi volesse già quando allenava in Premier, la cosa mi fa piacere, ma sta poi a me mostrargli che mi merito il posto, facendo bene ogni allenamento. Altrimenti resto fuori... Per il resto giocare da interno o sulla fascia non fa grande differenza: con il Genoa ero largo, con la Juve centrale».

▶ Che amarezza, la sconfitta con la squadra di Sarri. Non avevate affatto demeritato.
«Loro hanno vinto grazie a due gol incredibili, penso che sarebbe stato molto più giusto pareggiare, avremmo anche potuto fare gol. Ci è rimasto addosso un grande rammarico per quella partita».

▶ Il suo assist per Gabbiadini nel derby è stato il momento della svolta? La Samp ha postato sui social l'azione dell'uno a zero con il Genoa raggiungendo le 100 mila visualizzazioni.
«È stato importante avere battuto il Genoa. Il mio bilancio nelle stracittadine parla di cinque vittorie in sei derby, quindi... Quella è stata la mia azione classica, ma bisogna fare i complimenti a Manolo, ha calciato senza guardare. Lì vedi l'istinto dell'attaccante davanti alla porta».

▶ La stagione è ancora lunga, potrebbero anche spalancarsi nuovi orizzonti.
«Restano ventuno partite, i punti in ballo sono tanti. Speriamo di poter pensare solo a chi ci precede, senza doverci guardare alle spalle».

▶ Vi eravate complicati la vita con quei primi sei k.o. nelle sette giornate dell'andata.
«Trarremo insegnamento da quanto è successo. All'anno nuovo chiedo soprattutto di non avere infortuni. Abbiamo avuto così poca buona sorte sino ad oggi... Contro la Juve ho messo la fascia di capitano per la prima volta in campionato, ed è un'emozione che mi porterò dietro per tutta la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'05"**

LA SCHEDA

La carriera Karol Linetty è nato a Znin (Polonia) il 2 febbraio 1995. Cresciuto nel Sokól Damaslawek, è passato poi al Lech Poznan, squadra con la quale ha poi esordito fra i professionisti nel 2012. Quattro le stagioni disputate con il club, prima di passare nel 2016 in Italia alla Sampdoria, con cui sta disputando quest'anno il suo quarto campionato in A

Fidanzati Due immagini del centrocampista della Samp tratte dal suo profilo Instagram, insieme con la fidanzata Wioletta Kanafa. A sinistra in posa per un selfie, a destra teneramente abbracciati sul molo della spiaggia di Camogli

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyM1ZTFkMjc5YyOyZjIzLTRhNzItYjExOC1hZWY5OGNhNDFlNWEjIyMyMDIwLTAxLTAyVDA4Oji1OjMzIyMjVkVS